

COMUNE DI CIMBERGO

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2025-2027

Allegata alla deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 26.11.2024

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica dell'assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio, la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottate alle singole postazioni.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà anno 2025 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 67.000 come risulta dai dati provvisori disponibili sul portale del Ministero dell'Interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU

Con l'applicazione della legge n.160 del 27.12.2019 (cd. Legge di Bilancio 2020), con decorrenza 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è entrata in vigore la nuova IMU, che ha unificato le due componenti (IMU e TASI).

Si confermano le aliquote in vigore come negli anni precedenti, come da prospetto sotto riportato:

- 4 per mille abitazioni principali e relative pertinenze (solo per le categorie catastali A1, A8, A9);
- 2 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 10,6 per mille per i fabbricati di tipo D1
- 10,20 per mille per tutti gli altri immobili;

Vengono confermati i valori delle aree edificabili, come di seguito indicato:

Azzonamento		Valore €/mq
B 4	Zona Territoriale Omogenea (residenziale con indice 2,0mc/mc)	€ 17,00
B 5	Zona Territoriale Omogenea (residenziale con indice 1,5mc/mc)	€ 12,00
C 2	Zona Territoriale Omogenea (lottizzazioni residenziale)	€ 9,00
D 2	Zona Territoriale Omogenea (lottizzazioni produttiva)	€ 9,00

Si confermano:

- l'esclusione dall'IMU sull'abitazione principale (eccezione fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, o A/9) o delle relative pertinenze (art.13, comma 2, D.L.n. 201/2011);
- il mancato introito (somme trattenute dallo Stato) del gettito IMU derivante dagli Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 8,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

L'imposta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, non si applica:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- d) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- L'imposta non è dovuta per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201.

Si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h) ed i) del D.Lgs. 504/1992, come di seguito riportate:

- a) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- b) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- c) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- d) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n.810;
- e) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- f) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- g) gli immobili posseduti ed utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.

A tali fattispecie si aggiunge, altresì, la seguente assimilazione all'abitazione principale disposta ex regolamento all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016) ha poi introdotto altresì due significative novità:

1. La non assestabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.99, iscritti nella previdenza agricola.

Il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135;

2. L'agevolazione ai fini IMU per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito come di seguito specificato.

La base imponibile IMU è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo

(comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari) che le utilizzano come abitazione principale.

Le condizioni necessarie per accedere all'agevolazione sono le seguenti:

- Il contratto deve essere registrato;
- Il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre all'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- il comodante deve risiedere e dimorare abitualmente nello stesso Comune dove si trova l'immobile dato in comodato al comodatario;
- presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge;

Vengono confermate le aliquote in vigore nell'anno 2024.

Viene previsto nell'anno 2025 un introito per € 142.000 oltre ad euro 20.900,14, per incremento IMU per variazione quota di alimentazione del Fondo Solidarietà Comunale.

TARI

Il Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Il tributo TARI è quindi dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

L'amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi, di investimento e di esercizio.

Le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametricate al numero dei componenti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, all. 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli componenti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, alla data del 01 gennaio dell'anno di riferimento, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente per i casi previsti del presente articolo. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

Si assume come numero degli occupanti/componenti quello di 3 unità per:

- le utenze domestiche possedute da soggetti non residenti nel Comune
- per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE);
- alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti;

Per le abitazioni a disposizione dei residenti si assume come numero degli occupanti lo stesso applicato per l'abitazione principale (stato di famiglia anagrafico).

Il Comune ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica prevista dall'art. 4, comma 2, DPR 158/1999 e dall'art. 14 comma 17 del DL 201/2011 attraverso l'abbattimento o il rimborso di una percentuale della parte variabile della tariffa. La modalità di ripartizione tra le due categorie è stabilita nel piano finanziario.

IL piano finanziario TARI per il periodo 2022-2025 è stato approvato con delibera di consiglio nr 4 del 28.05.2022; e successivamente aggiornato per il periodo 2024-2025 con delibera di consiglio comunale nr. 7 del 23.04.2024 come da metodologia ARERA. Viene iscritto a bilancio per l'annualità 2025 l'importo di € 90.406,00.

Il regolamento comunale IUC al capitolo 4 ,art.26, comma 4, prevede la riscossione del ruolo TARI in due rate come con le seguenti scadenze:

- 1°rata scadenza 16.04.2025
- 2°rata scadenza 16.10.2025
- Oppure rata unica scadenza 16.04.2025

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Nonostante a le difficoltà a pareggiare il bilancio di previsione 2025-2027 l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno non applicare l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF. Ci si riserva in sede di verifica degli equilibri di bilancio di analizzare la situazione economica - finanziaria del comune e confermare o meno tale scelta.

TARIFE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Amministrazione comunale ha valutato di mantenere inalterate le tariffe del servizio idrico integrato.

Ci si riserva in sede di verifica degli equilibri di bilancio di valutare ed eventualmente confermare tale scelta.

Le relative fatture verranno emesse con le seguenti scadenze:

- 1° rata scadenza 29.08.2025
- 2° rata scadenza 27.02.2026
- oppure rata scadenza unica 29.08.2025

ATTIVITA' ACCERTATIVA

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

In quest'ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU, della TASI, e della TARI, per le annualità pregresse, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) e i versamenti effettuati. Parallelamente, proseguirà l'attività di aggiornamento della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi. Sempre sul versante del recupero dei tributi evasi si segnala che si procederà con la riscossione coattiva mediante ingiunzioni fiscali da parte della società San Marco alla quale è stato affidato il servizio di accertamento e riscossione anche coattiva delle posizioni d'evasione ed elusione IMU- TASI-TARI riferito alle annualità non prescritte.

Si ritiene che tale strumento permetterà di ottenere maggiori benefici all'Ente consentendo un elevato livello di equità fiscale. L'attività accertativa si contraddistingue nell'individuare posizioni tributarie non corrette, che non assolvono l'obbligo dichiarativo o del pagamento.

Vale la pena di ricordare che la normativa vigente prevede che il periodo da sottoporre ad accertamento sia per tutti i tipi di tributi pari ai 5 anni precedenti l'annualità in corso.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nei contributi da amministrazioni centrali sono inseriti i contributi statali compensativi di minor gettito IMU per effetto di norme statali.

Viene previsto l'introito della quota 5 per mille IRPEF per attività sociali svolte dal Comune.

TITOLO III – Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributaria come per esempio gli introiti per i servizi cimiteriali, diritti di segreteria, diritti per rilascio carta d'identità, i proventi per il servizio idrico integrato, i proventi da locazione di immobili, introiti da lotto legname, fitti reali dell'Ostello della Gioventù, proventi centralina, canone occupazioni spazi ed aree pubbliche, introiti per sovraccanoni rivieraschi e introiti/recupero diversi.

Nel titolo III è previsto anche uno stanziamento di circa euro 47.000 proveniente dalla Regione Lombardia per il contributo della monetizzazione dell'energia gratuita.

Trasferimento che dovrà essere monitorato ed eventualmente confermato in sede di verifica degli equilibri di bilancio, diversamente dovranno essere adottate misure di riequilibrio del bilancio.

Tale trasferimento aveva portato nelle casse del comune una somma pari a euro 65.000,00 nel 2022, euro 126.000 nel 2023 e, a quanto fin'ora comunicato euro 46.000 per il 2024.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio, la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

SPESA DI PERSONALE

Oggi, il personale del Comune risulta composto da un istruttore amministrativo area economica-tributi, da un funzionario amministrativo area demografica-stato civile-segreteria.

INDENNITA' AMMINISTRATORI

È previsto l'adeguamento dell'indennità del sindaco ai sensi alla legge nr.234 del 30.12.2021.

Per i consiglieri comunali viene confermato il gettone di euro 13,00 a seduta.

Indennità di carica Sindaco € 2.208,00;

Indennità di carica Vice Sindaco € 331,20;

Indennità di carica Assessore € 110,40; (somma erogate al 50% perché lavoratore dipendente)

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa per l'erogazione dei vari servizi sono stati ridefiniti rispetto alla misura prevista nel 2024. Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

MISSIONE	2025	2026	2027
1-Servizi istituzionali e di gestione	309.015,77	312.752,84	312.752,84
2-Giustizia	0,00	0,00	0,00
3-Ordine pubblico e sicurezza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4-Istruzione e diritto allo studio	39.900,00	39.900,00	39.900,00
5-Tutela e valorizzazione beni culturali	18.200,00	18.200,00	18.200,00
6-Politiche giovanili sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00
7-Turismo	13.000,00	13.000,00	13.000,00
8-Assetto del territorio	1.000,00	1.000,00	1.000,00
9-Sviluppo sostenibile e tutela territorio	88.000,00	88.000,00	88.000,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	60.435,33	60.435,33	60.435,33
11-Soccorso civile	3.525,00	3.525,00	3.525,00
12-Diritti sociali politiche sociali e famiglia	44.650,00	44.650,00	44.650,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	371,90	371,90	371,90
15-Politiche per il lavoro	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura e politiche agroalimentari	9.049,93	9.049,93	9.049,93
17-Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18-relazioni con le altre autonomie	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	36.707,65	36.707,65	36.707,65
50-Debito pubblico-quota interessi	17.277,13	13.264,04	11.622,10
TOTALE SPESE CORRENTI	643.132,71	642.856,69	641.214,75

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2025-2027 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
16.777,14	12.764,04	11.122,10

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Ai sensi dell'art. 166 del T.U.E.L. D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. è previsto il fondo di riserva (capitolo 10181101 art 1) per l'importo di 4.000,00 anni 2025-2026 e 2027 pari allo 0,62% (min 0,30% - max 2%) del totale delle spese correnti (€ 643.132,71 anno 2025).

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso prestiti iscritta nel bilancio di previsione 2025-2027 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
51.479,00	51.783,07	52.099,79

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2025-2027 si rimanda all'allegato A) al presente documento.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il

fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Per il comune di Cimbergo dal 2021 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al cento per cento. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

L'importo dell'accantonamento annuale per gli anni 2025, 2026 e 2027 è stato calcolato sulla scorta della media semplice degli incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando la percentuale non incassata nel periodo preso in considerazione, adeguata da altri riscontri, sugli stanziamenti di bilancio del nuovo esercizio. Il fondo è stato quantificato come risulta dalla seguente tabella:

	2025	2026	2027
Ruoli Servizio Idrico acquedotto-fognatura-depurazione	10.279,50	10.279,50	10.279,50
Accertamenti IMU pregressa	1.470,40	1.470,40	1.470,40
Accertamenti TARI pregressa	367,6	367,6	367,6
Fitti reali di fondi rustici	10.622,15	10.622,15	10.622,15
Fitti reali di fabbricati (Ostello)	9.968,00	9.968,00	9.968,00
TOTALE FCDE	32.707,65	32.707,65	32.707,65

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Non è stato necessario costituire tale fondo.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

I dati definitivi delle Società non manifestano situazioni deficitarie e quindi questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

Ogni anno viene accantonata la quota prevista per legge.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La proposta di bilancio 2025-2027 viene presentata a seguito dell'approvazione in Consiglio del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2023 (ultimo approvato).

I dati contabili - gestionali 2023 sono riassunti nel prospetto di seguito riportato.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° Gennaio			551.029,96
RISCOSSIONI	281.339,36	831.454,33	1.112.793,69
PAGAMENTI	420.411,71	971.439,40	1.391.851,11
Fondo Cassa al 31 Dicembre			271.972,54
RESIDUI ATTIVI	400.550,89	646.900,49	1.047.451,38
RESIDUI PASSIVI	262.191,87	752.948,04	1.015.139,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese correnti			21.511,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese in conto capitale			66.243,95
AVANZO			216.528,32

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2023:

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbi esigibilità al 31.12.2023	€.	112.064,66
Altri accantonamenti	€.	4.237,97
Totale parte accantonata		€.

€.

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€.	33.870,98
Vincoli derivanti da trasferimenti	€.	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€.	0,00
Altri vincoli	€.	0,00

Totale parte vincolata

€.

Parte destinata agli investimenti

Totale destinata agli investimenti **€ 0,00**

Totale parte disponibile **€.**

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento solo per l'annualità 2027.

Per il dettaglio della previsione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'allegato A) al presente documento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Cimbergo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Devono essere allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione. Non sono previsti stanziamenti per tali tipologie di entrate.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano solo società partecipate vale a dire società in cui l'ente possiede solo una quota minoritaria del capitale sociale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 14.12.2023 il Comune di Cimbergo ha provveduto alla revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'ex art.24 del D.Lgs. n. 175/2016 con le seguenti risultanze:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Servizi Idrici Vallecamonica	0,37400	diretta
Valle Camonica Servizi srl	0,00250	diretta
Valle Camonica Servizi srl	0,03600	indiretta
Valle Camonica Servizi Vendite spa	0,03850	indiretta
Blu Reti Gas	0,03850	indiretta

In sede di revisione delle società partecipate è stato previsto il mantenimento delle quote in tutte le società sopra indicate.

L'ente inoltre partecipa ai seguenti altri organismi:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	0,10000	diretta
Consorzio Forestale Piazza Badile	12,50000	diretta
Consorzio della Castagna di Valle Camonica	0,49600	diretta
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,04000	diretta

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTILE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**Il pareggio di bilancio**

Si abbandona il saldo finanziario in termini di competenza mista, che considera la competenza (accertamenti e impegni) per le entrate e spese correnti, e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e spese in conto capitale come previsto nel patto di stabilità, sostituendolo con un saldo dato dalla differenza tra entrate e spese finali solo in termini di competenza.

E' di immediata evidenza che l'elemento di forza del nuovo vincolo di finanza pubblica rispetto al patto di stabilità è dato dal raggiungimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata, mentre il patto di stabilità richiedeva il raggiungimento e superamento di un obiettivo positivo. Oltre a questo, con l'introduzione del nuovo pareggio si consegue un generalizzato sblocco dei pagamenti in conto capitale, specialmente di quelli a residuo, compresi quelli finanziati da indebitamento, che nel patto entravano con segno negativo in termini di cassa.

Di seguito la tabella riepilogativa del calcolo a bilancio di previsione 2025-2027:

		2025	2026	2027
FPV di entrate	+	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti - Titolo I	+	340.538,98	340.538,98	340.538,98
Trasferimenti correnti - Titolo II	+	113.351,10	113.379,15	112.053,93
Entrate extratributarie -Titolo III	+	232.721,63	232.721,63	232.721,63
Entrate in c/capitale -Titolo IV	+	5.462.943,68	240.900,00	235.950,00
Titolo V	+	0,00	0,00	0,00
titolo VI	+	0,00	0,00	200.000,00
Spazi finanziari acquisiti	+	0,00	0,00	0,00
Spese correnti -Titolo I		643.132,71	642.856,69	641.214,75
<i>DI CUI:Fondo crediti dubbia esigibilità</i>		32.707,65	32.707,65	32.707,65
Altri accantonamenti	-	0,00	0,00	0,00
Spese correnti valide ai fini del saldo	-	643.132,71	642.856,69	641.214,75
Spese in c/capitale Titolo II	-	5.454.943,68	232.900,00	427.950,00
Spese titolo IV	-	51.479,00	51.783,07	52.099,79
Spazi finanziari ceduti	-	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI BILANCIO		0,00	0,00	0,00

LA SITUAZIONE DI CASSA

Per l'anno 2025, l'Ente ha presentato richiesta di poter utilizzare, in caso di necessità, l'anticipazione di cassa (delibera di Giunta n.45 del 8.11.2024).

L'anticipazione massima autorizzabile ai sensi dell'art 222 del DLgs n. 267/2000 non può superare i tre dodicesimi delle entrate accertate dei primi tre titoli del rendiconto riferito al penultimo anno precedente.

Tale importo ammonta, facendo riferimento alle scritture contabili del rendiconto 2023, ad euro 170.958,82 € quindi si è ritenuto opportuno chiedere alla Tesoreria Poste Italiane spa, una anticipazione ordinaria di cassa per l'anno 2025 di €. 170.000,00.

PREVISIONI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2025 (2026-2027)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2025-2027 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato

in chiave programmatica per assumere decisioni o proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

La continua sofferenza della parte corrente del bilancio obbliga l'Ente a un continuo monitoraggio dei dati di bilancio e, in caso si verificasse la necessità, di provvedere in sede della verifica degli equilibri di bilancio alla revisione delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie ed extra tributarie.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attendendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore alla data odierna e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

A conclusione dell'analisi effettuata sugli strumenti di bilancio 2025/2027 si evidenzia che:

- Le previsioni di entrata iscritte nel Bilancio di previsione 2025/2027 sono state formulate dal Responsabile, in relazione alla specialità delle singole attività gestite con l'impegno da parte dell'Amministrazione di una rivisitazione delle stesse entro i termini previsti per la verifica degli equilibri di bilancio;
- Le previsioni di spesa iscritte nel Bilancio di previsione 2025/2027 risultano essere compatibili con l'entità delle risorse previste, tenuto conto della capacità complessiva di indebitamento dell'Ente.
Le previsioni sono state formulate dal Responsabile, in relazione alla specialità delle singole attività;
- Risultano rispettati tutti i principi di bilancio prescritti dall'art.162 del D.Lgs.267/2000;
- Risultano rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo il vigente Ordinamento contabile degli enti locali;
- Sono stati rispettati i vincoli di legge per quanto attiene l'impiego di entrate a specifica destinazione;
- All'atto della redazione della presente nota integrativa, il Comune di Cimbergo non utilizza l'anticipazione di tesoreria;
- Il Comune di Cimbergo rispetta i vincoli di finanza pubblica di cui al c.d. "pareggio di bilancio";
- Il Comune di Cimbergo non beneficia di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali ovvero da Regione Lombardia per funzioni delegate;
- Le partite di giro, dall'esercizio 2015, hanno registrato un notevole incremento rispetto alle movimentazioni storicamente rilevate in tale "comparto". L'incremento è principalmente dovuto alle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (c.d. split payment) introdotte dall'art.1, comma 629, lett b), della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, debbano versare direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Cimbergo, 26.11.2024

Il responsabile del servizio finanziario
Bella Giacomo

ALLEGATO A)

elenco investimenti

OPERE PUBBLICHE 2025-2026-2027

INVESTIMENTO	2025	2026	2027
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
Manutenzione patrimonio comunale	20.000,00	14.000,00	14.000,00
Sistemazione Malga Frisozzo	250.000,00		
Sistemazione Malga Valdaone	50.000,00		
Accordo programma provincia per SP 88	150.000,00		
Messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	58.589,87		
Bando percorsi (casa Italia consiglio dei Ministri)	500.000,00		
investimento UNIONE per informatizzazione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
investimento Unione per acquisto strumentazione e mezzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SERVIZIO IDRICO: installazione misuratori d'utenza	150.000,00	150.000,00	335.500,00
SERVIZIO IDRICO: installazione misuratori di portata	7.320,00		
SERVIZIO IDRICO: installazione impianti di telecontrollo + impianti fotovoltaici + impianti di potabilizzazione	9.760,00		
SERVIZIO IDRICO: misuratori di portata + impianti di telecontrollo + impianti fotovoltaici presso scolmatori	9.760,00		
SERVIZIO IDRICO: sistema di telecontrollo + misuratori di portata presso depuratore	3.660,00		
Acquisto escavatorino	30.000,00		
Efficientamento energetico Ostello e Castello importo investimento 24.854,00 da restituire a rate in 8 anni determina n. 41 del 2021	3.700,00		
SERVIZIO IDRICO: manutenzione straordinaria rete idrica e fognaria	20.000,00		
		10.500,00	32.250,00
SERVIZIO IDRICO: installazione misuratori di portata presso depuratore		12.200,00	

Opere religiose	200,00	200,00	200,00
gestione pubblica illuminazione	6.000,00	6.000,00	6.000,00
ampliamento pubblica illuminazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00
adeguamento e potenziamento strutture AIB	2.500,00	15.000,00	15.000,00
	18.000,00		
incarico studio fattibilità separazione acque bianche/nere fognatura	2.000,00		
Sistemazione strada del Monte	60.000,00		
Sistemazione strada Redola	60.000,00		
riscatto rete gpl	50.000,00		
Opere di efficientamento energetico copertura scuola dell'infanzia	130.000,00		
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna	800.000,00		
incarichi professionali	6.500,00		
lavori pubblici di somma urgenza	100.000,00		
Torrente Varecola interventi di riduzione della pericolosità del corso d'acqua attraverso il ripristino della funzionalità idraulica - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 1026/23 Eventi calamitosi 4-31 luglio 2023	1.800.000,00		
Valle Dafus interventi di riduzione della pericolosità del corso d'acqua torrente Dafus attraverso la realizzazione di nuove soglie e sciogliere spondali - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 1026/23 Eventi calamitosi 4-31 luglio 2023	1.000.000,00		
PNRR Esperienza del cittadino	55.509,56		
PNRR SPID CIE	10.670,00		
PNRR Piattaforma digitale Nazionale dati	7.671,00		
PNRR APP IO	4.617,00		
PNRR PAGOPA	29.460,85		
MISURA 1.4.5"Piattaforma notifiche digitali SEND Comuni	20.097,00		
MISURA 1.4.4"Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)-Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)" - Comuni	3.928,40		

5.454.943,68 232.900,00 427.950,00